

25
MAGGIO
2023



PRESENTAZIONE DEL RAPPORTO SULLA COMPETITIVITÀ DEI SETTORI PRODUTTIVI

**EDIZIONE
2023**

**Estensione, natura e pervasività della
dinamica inflazionistica**

Claudio Vicarelli | Istat

Servizio PSS Servizio per l'analisi dei dati e la ricerca economica,
ambientale e sociale DIPS - Dipartimento per la produzione statistica | Istat

I (pochi) cambiamenti strutturali a cavallo della pandemia...

- Edizione anticipata registro «Frame-Sbs», 2021
- Lo stato di salute del sistema produttivo post pandemia e prima dello shock energetico: un confronto tra il 2019 e 2021
- 1,5 milioni di unità con almeno un dipendente = 36% totale imprese, 82% addetti
- Tenuta sorprendente: lieve riduzione imprese (-0,5%) e incremento addetti (+0,4%)
- Effetto ricomposizione: costruzioni (+6,6 e +12,2%), manifattura (-2,4 e -0,5%), servizi di mercato (-1,5 e -0,5%)

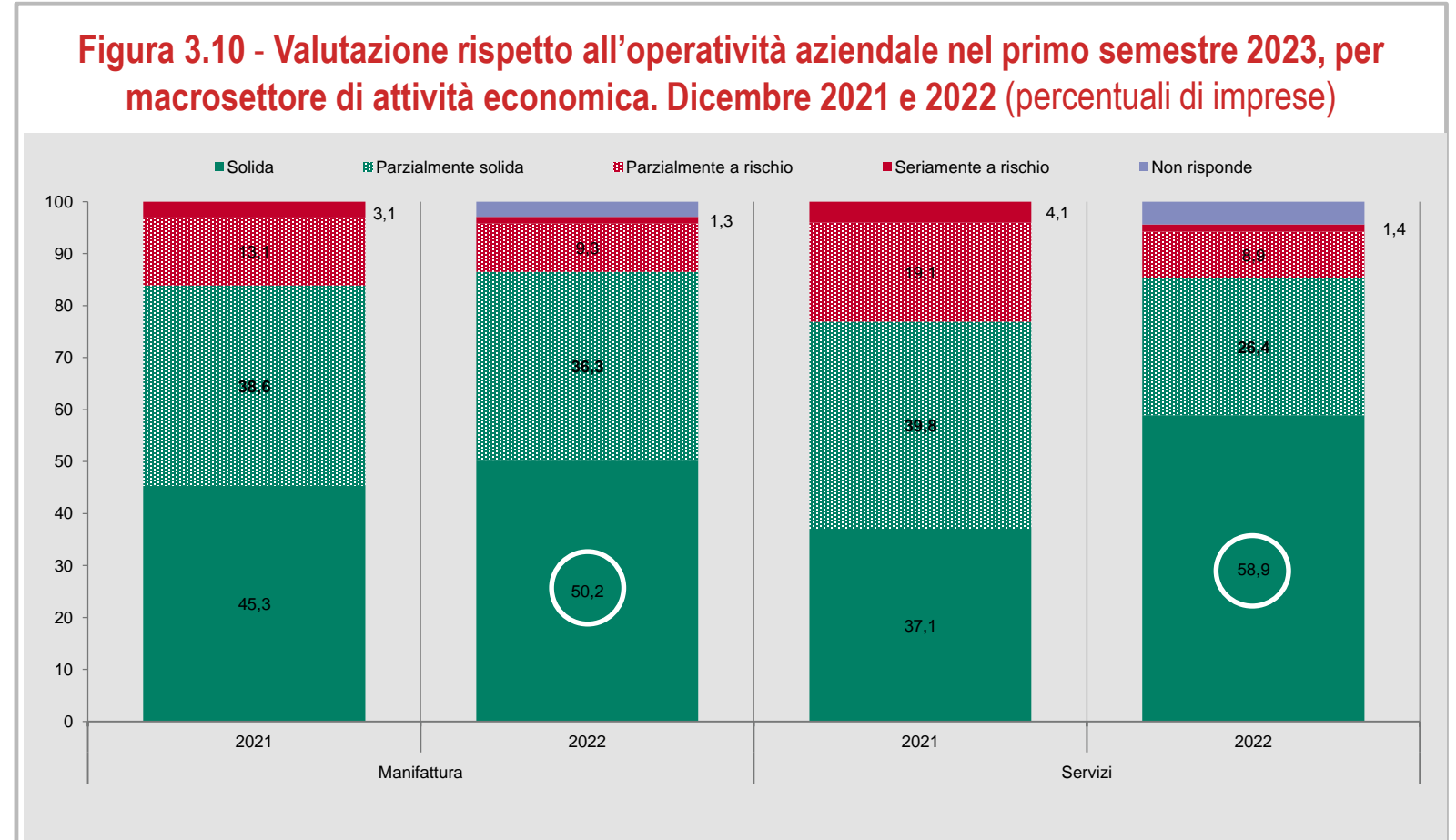
Tavola 3.1 - Caratteristiche delle imprese con almeno un dipendente per macro settore. Anni 2019 e 2021 (imprese con almeno un addetto)

	Imprese					Addetti				
	2019		2021		Variazion e %	2019		2021		Variazion e %
	Numero	%	Numero	%		Numero	%	Numero	%	
Manifattura	227,853	14.8	222,273	14.5	-2.4	3,585,042	26.2	3,565,833	26.0	-0.5
Costruzioni	185,701	12.0	197,897	12.9	6.6	1,010,523	7.4	1,133,513	8.3	12.2
Servizi di mercato	934,257	60.5	920,349	59.9	-1.5	7,783,067	56.9	7,740,756	56.4	-0.5
Servizi alla persona	196,480	12.7	195,606	12.7	-0.4	1,294,685	9.5	1,289,736	9.4	-0.4
Totale	1,544,291	100.0	1,536,125	100.0	-0.5	13,673,317	100.0	13,729,839	100.0	0.4

Fonte: Elaborazioni su dati Frame-SBS 2019 e Frame-SBS Anticipato 2021

.. e nel 2022 un sistema percepito più «solido»

- Su questo quadro si innesca la crisi energetica che sembra non impattare sulla percezione di solidità
- il 50,2 per cento delle unità della manifattura e il 58,9 per cento di quelle dei servizi ritenevano “solida” l’attività della propria impresa, il 36,3 e il 26,4 per cento la riteneva “parzialmente solida»
- Evidente il miglioramento dal 2021 (erano «solide» il 45,7 e il 37,1%)
- Seriamente a rischio: dal 3,1 al 1,3% nella manifattura; dal 4,1 all’1,4% nei servizi

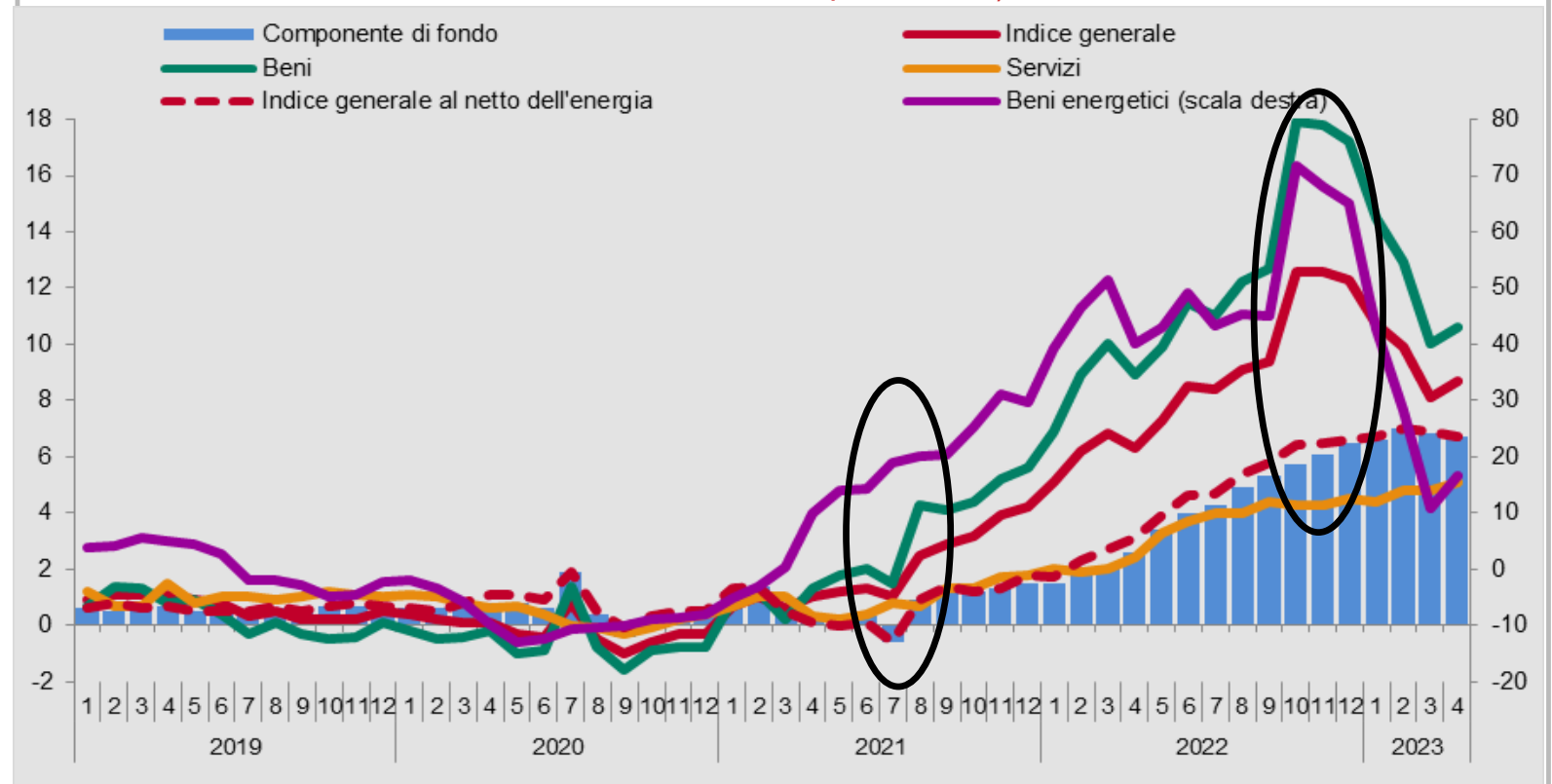


Fonte: Elaborazioni su dati Istat, modulo ad hoc nell’Indagine sulla fiducia delle imprese manifatturiere

La dinamica dell'inflazione in Italia

- Il risveglio della domanda post-pandemico (2021) su cui si innesta il conflitto russo-ucraino (2022)
- La flessione di fine 2022/inizio 2023 degli energetici ma non degli alimentari (solo in aprile calo: +12,5%, dal +13,4 di marzo)
- Indice generale in calo nei primi 3 mesi; stabilizzazione e leggero rallentamento della Core Inflation solo in marzo-aprile (+7% +6,8%, +6,7% tra febbraio e aprile)
- Effetto su Pil nel 2022 (dinamica in rallentamento) e consumi famiglie (negativi in T4)

Figura 1.37 - Indice armonizzato dei prezzi al consumo. Gennaio 2019-aprile 2023 (variazioni tendenziali; valori percentuali)

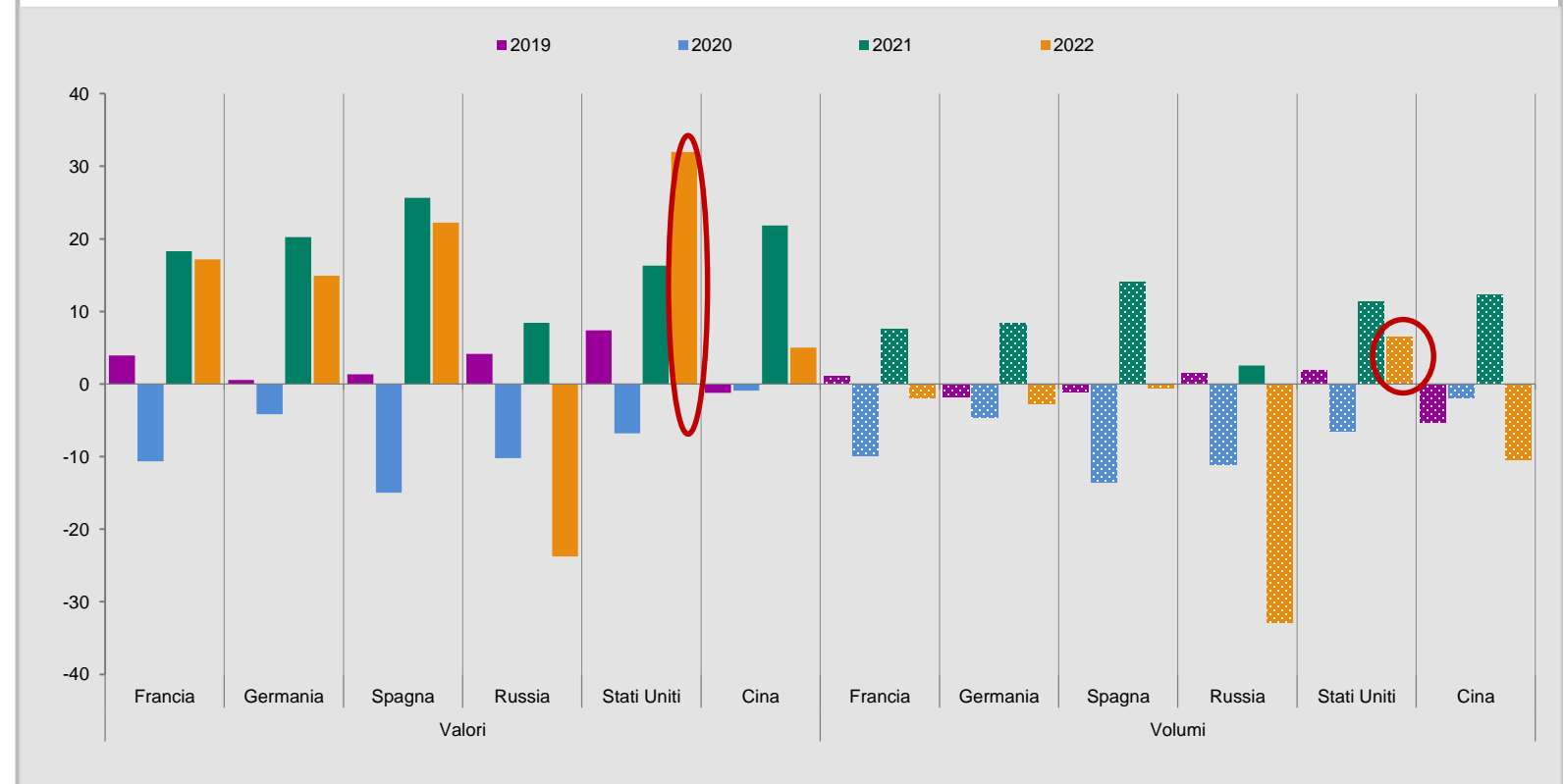


Fonte: elaborazioni su dati Istat, Indagine sui prezzi al consumo

Commercio estero: si divaricano gli andamenti in valore e volume

- Nel 2022 la dinamica dei prezzi ha condizionato le performance in valore: import solo beni +36,5%, export +19,9%.
- Tenuta delle quote export intra-UE (in valore) dell'Italia rispetto a Francia e Germania
- Incrementi nulli in volume (+0,1 e -0,1%)
- Doppia lettura: a) performance in valore «drogate»; b) forte tenuta dell'export: aumenta in valore a parità di volumi
- Aumento rilevanza Usa come mercato destinazione; della Cina come mercato di provenienza
- Quota cinese (in volume) aumenta in 19 settori su 23; Usa in 20 su 23

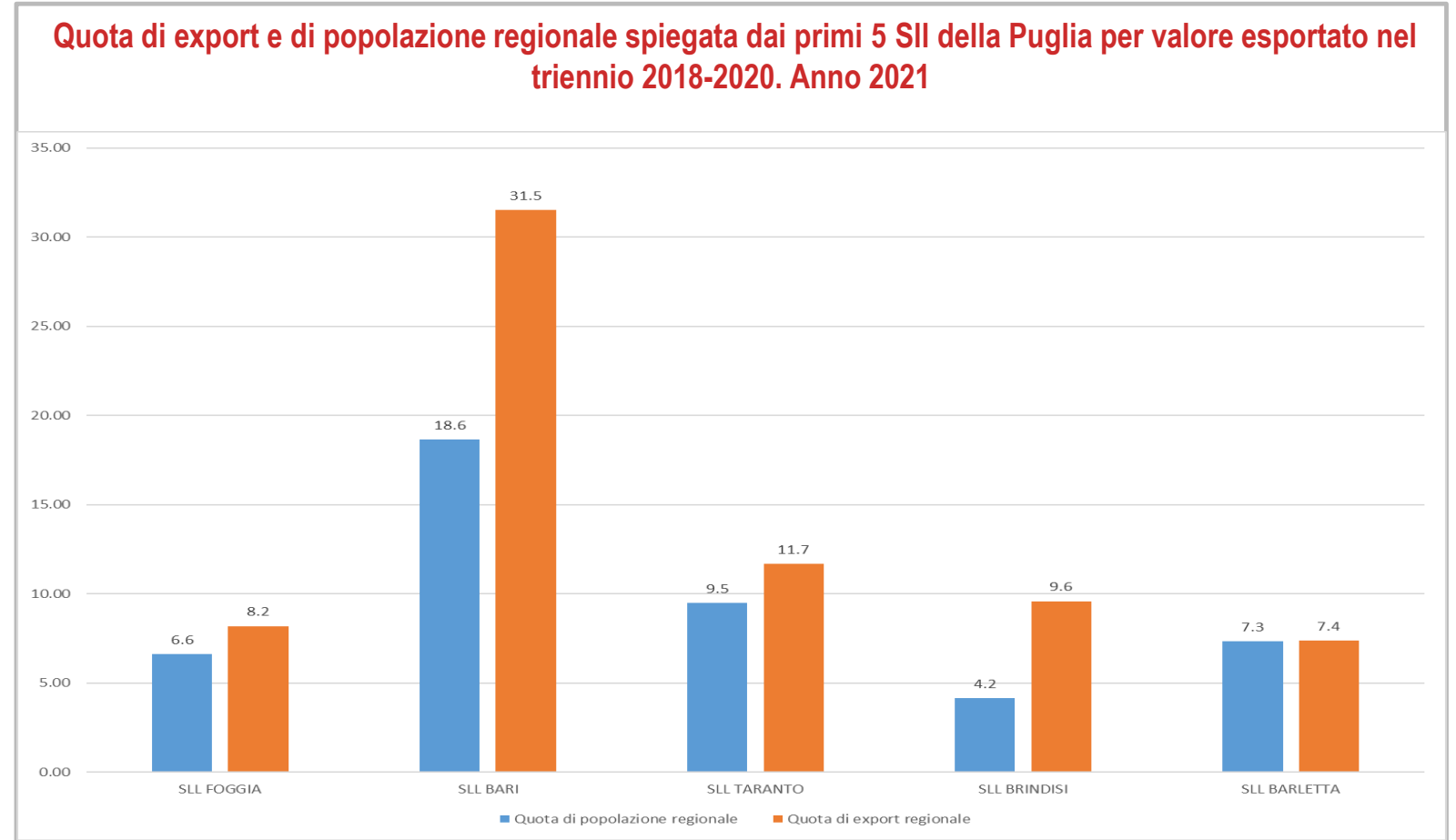
Figura 1.16 - Esportazioni dell'Italia verso alcuni dei principali partners commerciali, per mercato di destinazione.



Fonte: Elaborazioni su dati Istat

Export nei territori: Sistemi Locali del Lavoro e GVC (I)

- Approfondimento su export dei SLL e GVC:
- Due modelli contrapposti: concentrazione VS diffusione
- Concentrazione geografica: la quasi totalità dell'export regionale per Cagliari, Melfi, Aosta, Termoli
- Puglia: concentrazione meno elevata. Bari (31% di export regionale) esporta quanto importanti Sll presenti in zone del nord Italia
- I primi 5 Sll rappresentano circa l'80% dell'export totale regionale
- assenza di continuità e contiguità territoriale di Sll esportatori: effetto su export totale e su propagazione della propensione all'export



Export nei territori: Sistemi Locali del Lavoro e GVC (II)

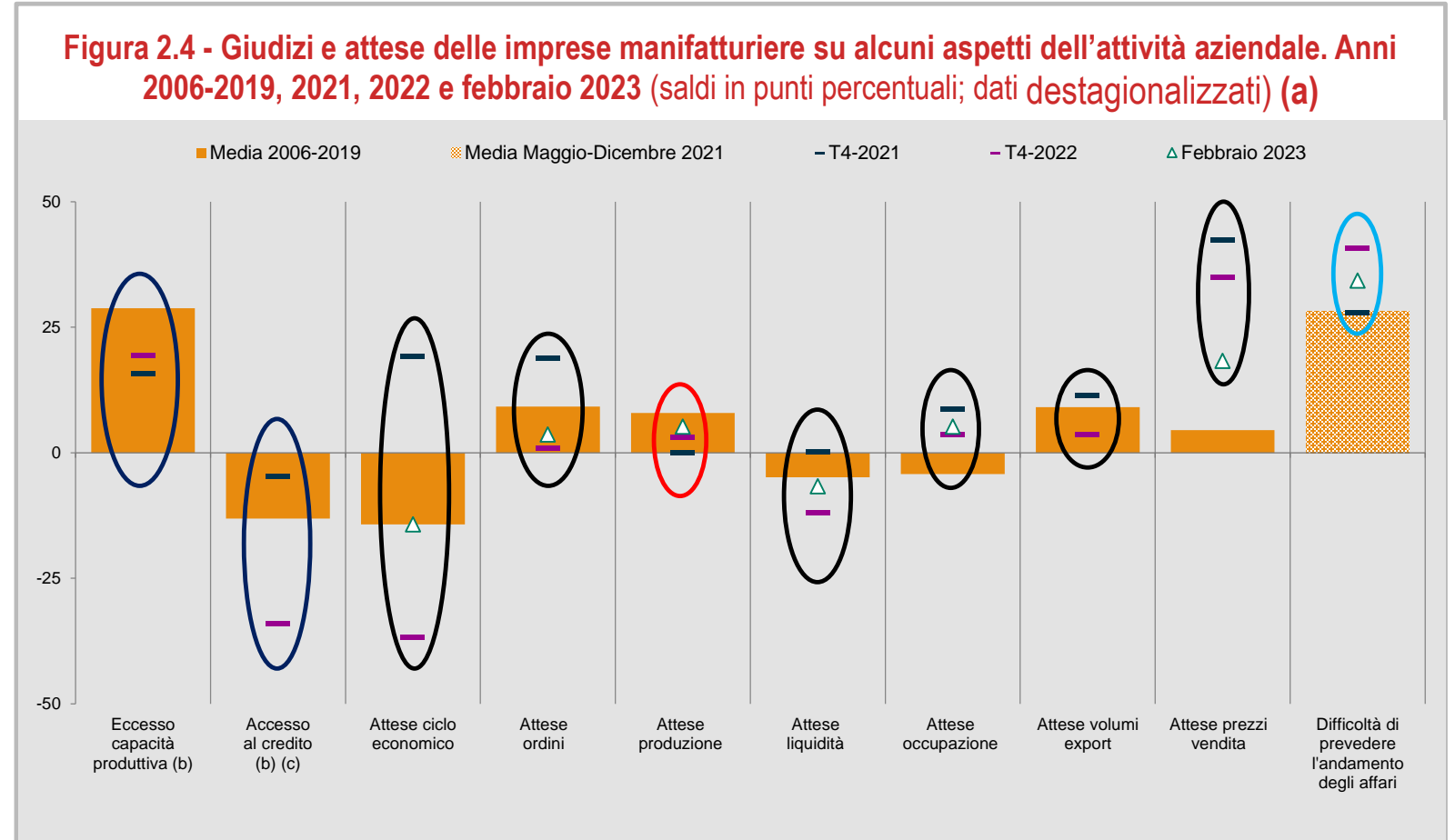
- Coinvolgimento nelle GVC: 1) imprese in gruppi MN 2) imprese non MN ma che importano ed esportano beni intermedi 3) non MN che esportano solo intermedi.
- Considerando i primi 5 SII (Bari, Taranto, Brindisi, Foggia, Barletta), la quota di export generato da imprese nelle GVC si attesta intorno all'82% del totale.
- Performance export 2019-21: alle imprese GVC sono associate variazioni di export più ampie (con qualche eccezione) rispetto a imprese non GVC
- L'appartenenza a GVC non ha costituito un sistematico fattore di freno alla performance dell'export.

Tasso di crescita delle esportazioni 2019-2021 in alcuni SII della Puglia, per appartenenza alle GVC (primi e ultimi 15 SLL per variazione dell'export totale)

	NO_GVC	GVC	Totale		NO_GVC	GVC	Totale
LUCERA	121.2	297.9	154.3	OTRANTO	-7.0	-22.2	-7.7
SAN GIOVANNI ROTONDO	54.1	330.8	112.5	FOGGIA	-9.0	-8.6	-8.6
MANFREDONIA	12.4	226.7	87.4	ACQUAVIVA DELLE FONTI	-1.5	-28.3	-12.0
CORATO	26.6	185.8	60.2	GIOIA DEL COLLE	45.9	-76.3	-21.3
CASTELLANETA	37.1	65.6	43.6	MARTINA FRANCA	-22.7	-5.5	-21.4
MANDURIA	49.7	-14.9	41.2	CEGLIE MESSAPICA	-1.2	-73.3	-23.4
CASARANO	21.7	79.6	25.4	TORREMAGGIORE	-26.6	440.2	-26.0
GALATINA	21.2	25.4	23.8	COPERTINO	11.0	-74.8	-27.6
FRANCAVILLA FONTANA	20.5	23.8	22.2	NARDÒ	-42.6	223.2	-32.1
CASALNUOVO MONTEROTARO	35.3	20.5	22.0	MESAGNE	-8.7	-44.4	-36.3
PUTIGNANO	25.3	-4.3	20.9	TARANTO	4.2	-39.8	-36.6
VICO DEL GARGANO	20.8	-	20.8	MINERVINO MURGE	-32.0	-56.7	-38.6
OSTUNI	2.8	51.3	19.9	GINOSA	-5.6	-98.1	-46.0
MOLFETTA	16.4	40.8	19.3	UGENTO	-16.0	-91.3	-73.9
LECCE	7.8	22.1	18.5	GALLIPOLI	-83.5	-72.5	-79.5

Inflazione, ciclo, incertezza nella percezione degli imprenditori

- **Segnali di rallentamento:** eccesso capacità produttiva in aumento, peggiora saldo relativo all'accesso al credito
- **Attese sul trimestre successivo:** peggiorano attese su andamento ciclo, ordinativi, liquidità occupazione, volumi export,
- **Strategie di prezzo:** chi prevede di aumentarli supera di 20 punti chi prevede di diminuirli (a febbraio saldo in riduzione rispetto a T4 2022)
- **Quadro di incertezza su attività aziendale:** nel 2022 aumenta il saldo tra chi ha difficoltà nel prevedere l'andamento futuro della propria attività e quella di unità che lo ritengono facilmente prevedibile.

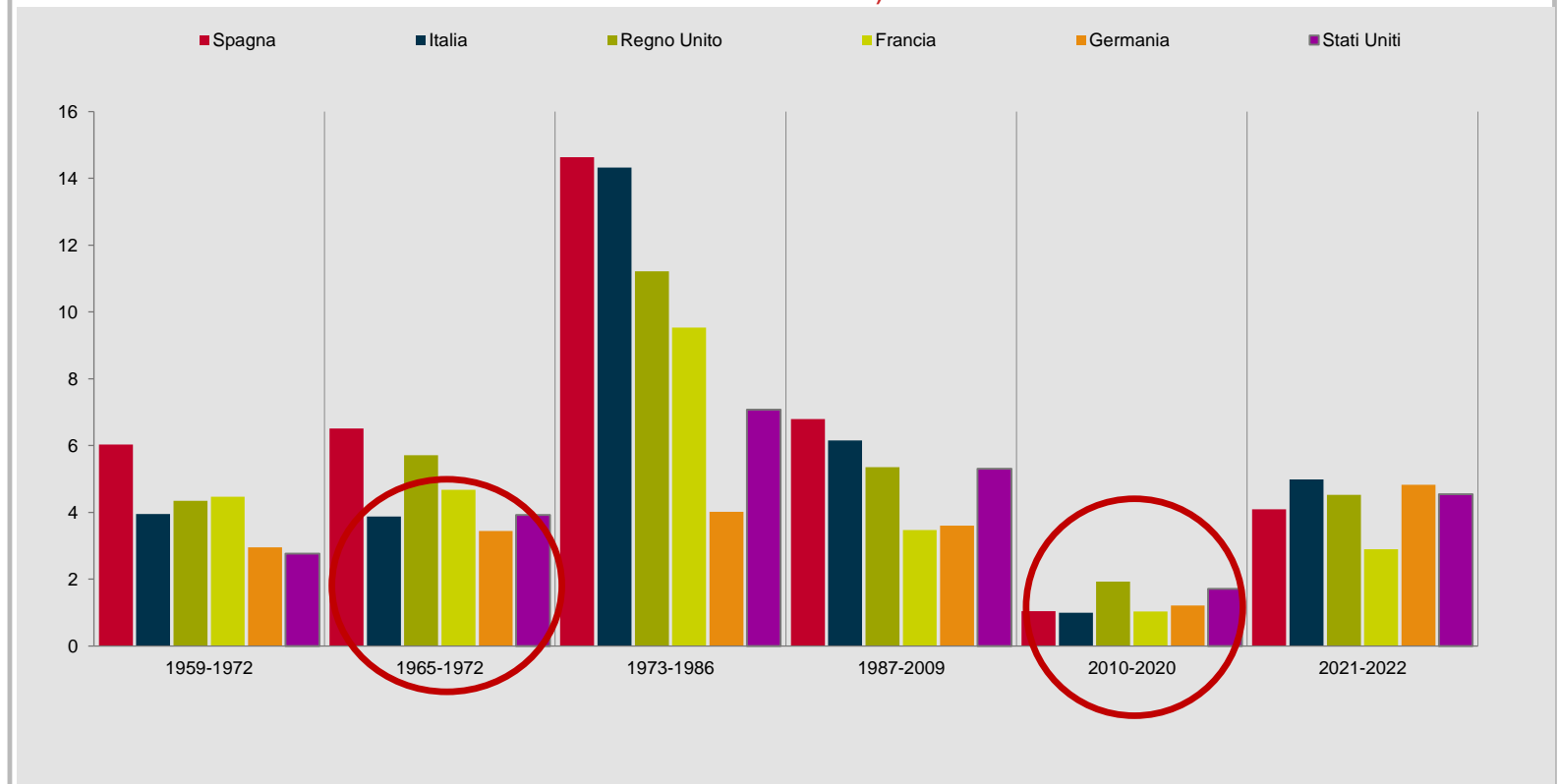


Fonte: Elaborazioni su dati Istat (a) L'informazione sulla difficoltà di prevedere l'andamento futuro degli affari dell'impresa viene rilevata da maggio 2021. (b) Dati grezzi; serie con periodicità trimestrale. (c) L'informazione sulla percezione delle condizioni di accesso al credito viene rilevata da marzo 2008; fino ad agosto 2009 ha avuto periodicità trimestrale; da agosto 2009 a settembre 2015 ha avuto periodicità mensile; da settembre 2015 è tornata ad avere periodicità trimestrale.

L'inflazione in una prospettiva storica

- La grande moderazione prima dello shock attuale; dinamiche più vivaci nel pre-shock anni 70
- Analogie: andamento prezzi energetici e materie prime industriali
- Differenze: rialzo gas più forte; colpisce solo Europa e non Usa; rapida discesa quotazioni ma livelli ancora elevati
- Anni 70: ruolo dell'inflazione da domanda. Oggi disoccupazione più bassa ma salari contenuti

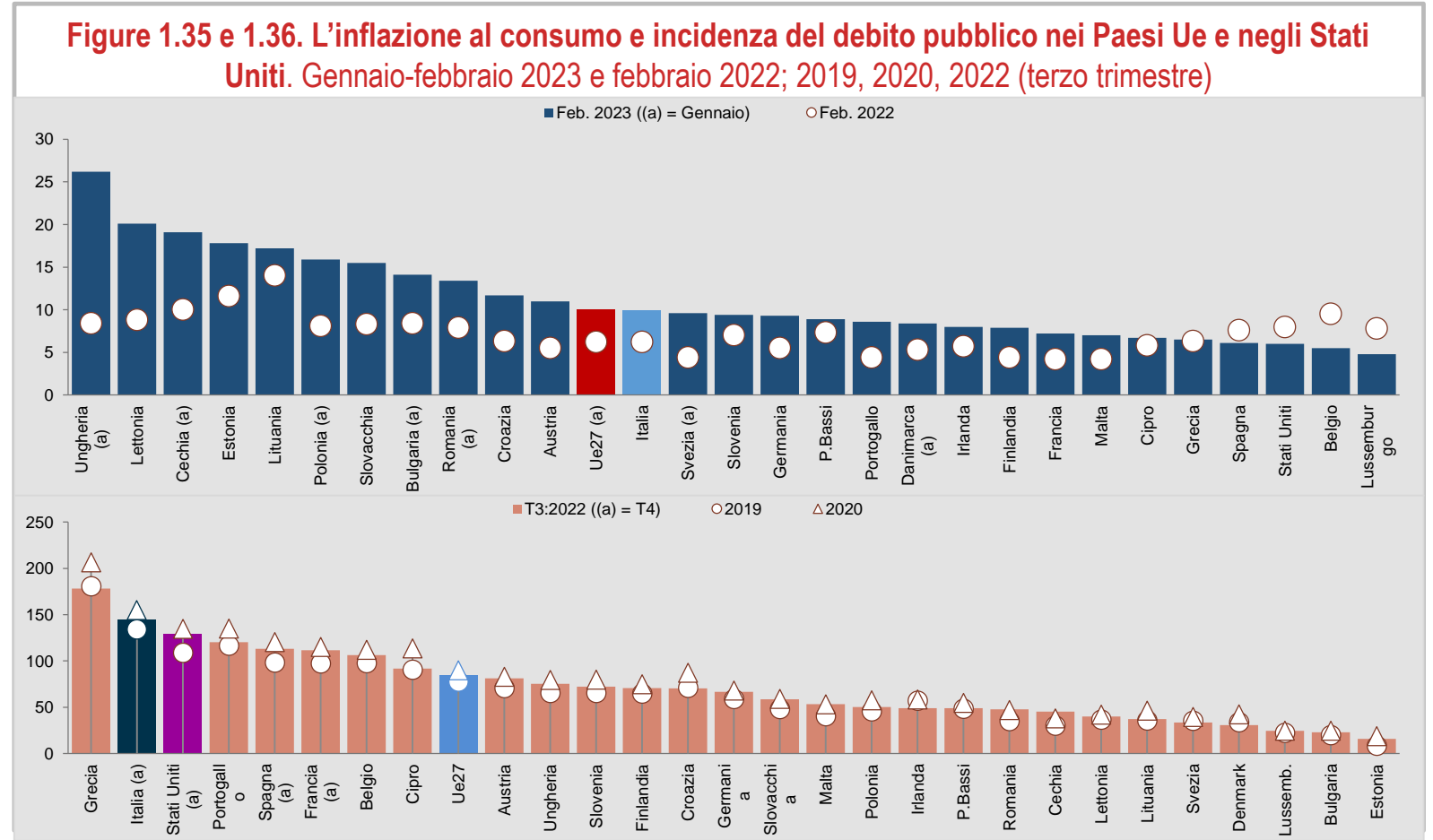
Figura 1.28 - Inflazione al consumo in Europa e negli Stati Uniti. Anni 1959-2022 (variazioni medie annue)



Fonte: Ocse

Il ritorno del dilemma della politica monetaria

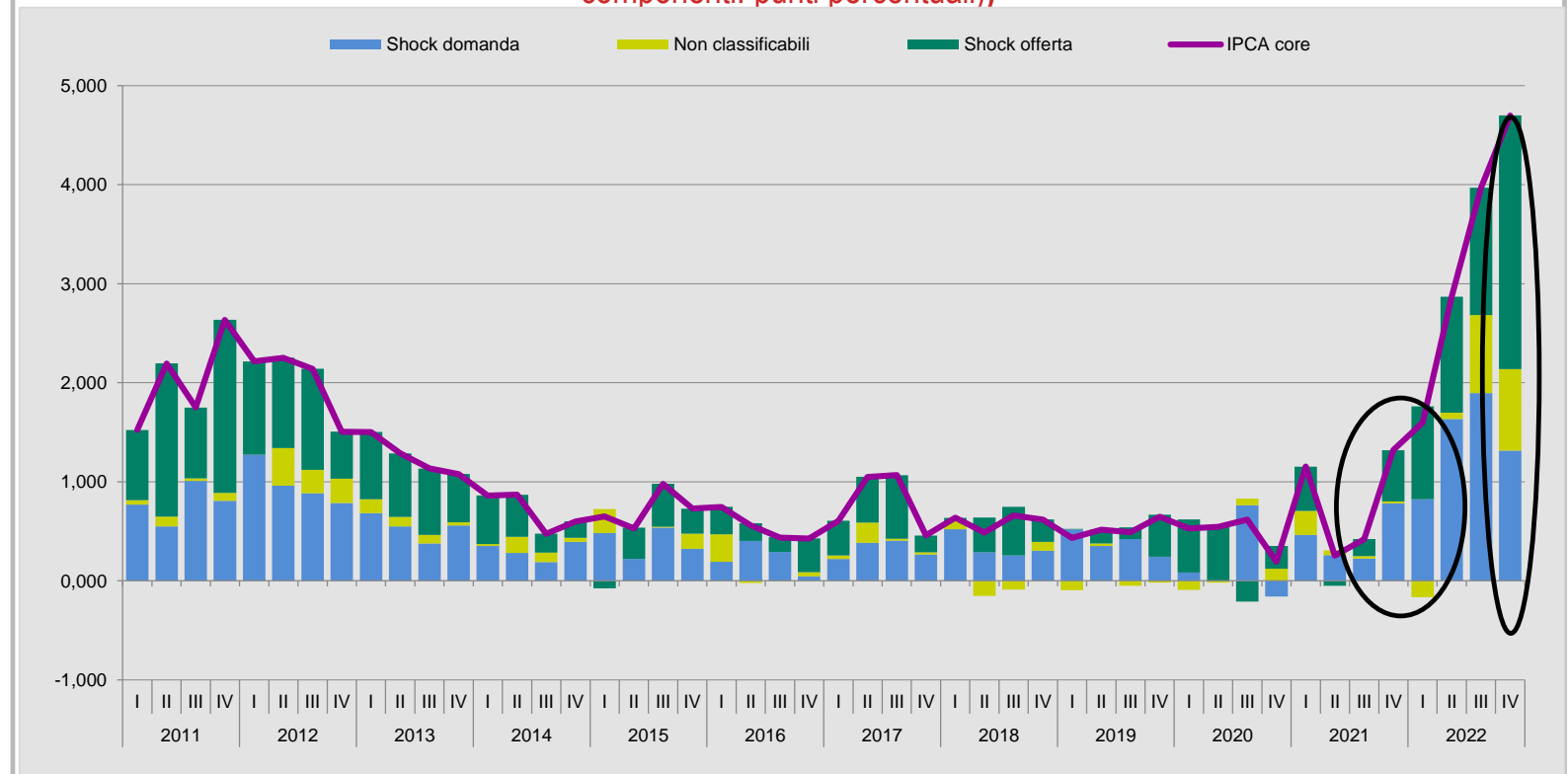
- Cosa aspettarsi?
- 1) plateau dei prezzi delle materie prime 2) *core inflation* in (lenta) stabilizzazione 3) politica monetaria ancora restrittiva
- Emergono divergenze tra paesi sulla conduzione della politica monetaria: esigenze diverse causa diversi livelli dell'indebitamento
- Dibattito relativo su entità, efficacia e timing di politica monetaria →
 - a) velocità di trasmissione degli impulsi da materie prime agli altri beni e servizi b) natura della fiammata inflazionistica



Componenti *demand* and *supply driven* dell'inflazione

- Scomposizione variazione tasso di inflazione in componenti di domanda e offerta (Shapiro, 2022; ECB, 2022; Oecd, 2022)
- Stima variazione prezzi e quantità di ciascuna delle 88 componenti dell'indice:
 - - se segni residui concordi= shock domanda;
 - - se segni discordi = shock offerta
- Nel 2021, T3 e T4 prevalgono componenti di domanda; T1 2022 shock da offerta (scoppio guerra); T2 componenti domanda, in seguito in diminuzione, causa politica monetaria e calo consumi
- T4 2022: la *core* continua a crescere guidata da fattori di offerta

Figura 1.38 - Tasso di inflazione "core" al netto di alimentari (inclusi tabacchi) e energia. Contributi degli shock di domanda, di offerta e non classificabili Anni 2011-2022 (indice IPCA: valori percentuali; componenti: punti percentuali)



Fonte: Elaborazioni su dati Istat

Grazie

CLAUDIO VICARELLI | cvicarelli@istat.it